

Selva. Dopo la vetta dello Jasemba, l'alpinista gardenese ha violato anche la parete nord del Gasherbrum II

Toma Unterkircher. Con l'abbraccio

In preparazione una grande festa dopo l'ennesima impresa

di Ezio Danieli

SELVA. Prima in vetta allo Jasemba con Hans Kammerlander e, la scorsa settimana, la conquista dell'inviolata parete Nord del Gasherbrum II. Altre due straordinarie imprese per l'alpinista gardenese Karl Unterkircher che alla fine del mese potrebbe rientrare a casa. La valle si sta mobilitando per accoglierlo con una grande festa ed un caloroso abbraccio, strameritato.

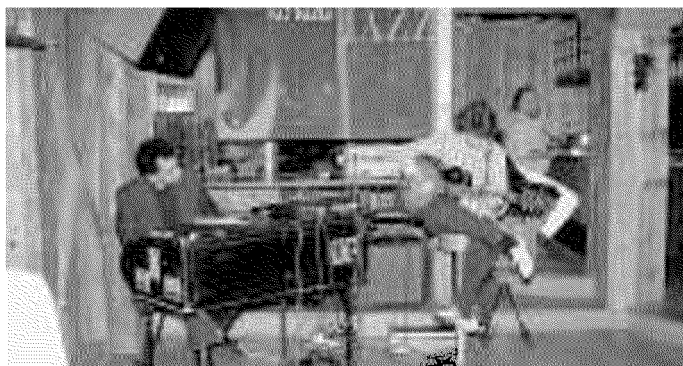
Il gardenese Karl Unterkircher, il valtellinese Michele Compagnoni e il lecchese Daniele Bernasconi hanno compiuto la prima salita dell'inviolata parete Nord del Gasherbrum II, picco di ottomila metri che sorge accanto al K2. L'impresa è stata compiuta senza ossigeno supplementare. I tre alpinisti italiani erano partiti due giorni prima dal campo base cinese del Gasherbrum II e sono poi saliti a campo 1 (5.800 metri), oltrepassando un verticale pilastro di roccia nera con difficoltà fino al quinto grado che il trio aveva attrezzato nelle scorse settimane in soli tre giorni di lavori in parete, a poca distanza dal crollo di giganteschi seracchi. All'inizio della scorsa settimana avevano proseguito verso l'alto, attaccando lo spigolo Nord e arrivando a quota 6.700 metri. La salita è stata difficoltosa perché i tre alpinisti hanno dovuto aprirsi il varco tra una spessa coltre di neve fresca. L'impresa si è conclusa sulla parte finale dello spigolo, alto complessivamente 2.200 metri, fino alla cima di 8.035 metri.

«La salita della parete Nord del GII si aggiunge alla storia esplorativa delle montagne più alte del mondo -

scrive in una nota Giorgio Gajer, manager di Unterkircher. È stata una grande impresa per il nostro Karl che a distanza di poco tempo dalla salita vittoriosa allo Jasemba con Hans Kammerlander si dimostra come uno dei grandi alpinisti attualmente in circolazione. Di lui Agostino Da Polenza capospedizione dice: Karl, talmente umano e nel contempo serenamente determinato da far pensare che la modestia e la pazienza siano veramente le virtù dei forti. Questo sogno che da oltre 20 anni cullava nella testa di Agostino è diventato una splendida realtà. Anche Reinhold Messner riconosce la bravura di Karl, "persona semplice che cerca cose nuove da fare e non semplicemente la vetta per la vetta. Senza portatori d'alta quota, su un itinerario sconosciuto: questa è la strada per chi vuole guardare avanti". Così Hans Kammerlander compagno allo Jasemba, che ancora una volta riconosce la "bella persona e forte alpinista" che è questo Cator". Cosa aggiungere se non la grande gioia e carica di adrenalina alla quale Karl ci sta abituando ogni volta che parte per una spedizione». Unterkircher si merita i festeggiamenti gardenesi.



Karl Unterkircher in vetta dopo aver vinto la parete nord (foto Comitato Ev-K2 Cnr)



Numerosi i gruppi che hanno aderito alla nuova edizione del Festival



Unterkircher e Bernasconi sulla parete nord

